



**Al via  
l'anno  
catechistico**  
*di Maria Teresa Pietrafesa*  
pag. 2

**La Festa  
della  
Fraternità**  
*di Marino, Gagliardi e Torri*  
pagg. 6 e 7

**Il 25° di sacerdozio  
di don Francesco  
Minnelli**  
*di Antonella Iaccarino*  
pag. 9

**EUCARISTIA:  
Vita di COMUNIONE!**

*Servizio a pagina 3*

## La fede "sospesa"?

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Con la Festa della Fraternità in piazza abbiamo ripreso le nostre attività pastorali, in un momento storico particolarmente difficile ad ogni livello: nel mondo, in special modo nel Medio Oriente, i cristiani sono drammaticamente perseguitati e costretti a fuggire dalle loro terre; il Mediterraneo è sempre più un "cimitero" a cielo aperto; l'Europa e, più in generale, l'Occidente soffrono una crisi economica e morale da cui sembrano incapaci riprendersi. E Napoli?

Anche la nostra città attraversa un pericoloso vuoto istituzionale, determinato dalla sospensione del Sindaco Luigi De Magistris dalla sua funzione. Tutto sembra essere sospeso in questa città, tutto sembra essere rimandato ad un domani che però non arriva mai; tutto sembra inconsistente e vuoto nelle forme e nella sostanza; e tutti faticano a ritrovare il bandolo della matassa. Non è che

anche la nostra fede è "sospesa", vuota, paragonabile ad un lumicino del tutto consumato e in procinto di spegnersi?

Non lasciamoci prendere dallo scoraggiamento, non abbandoniamo la nostra vita e il futuro dei nostri figli nelle mani di quanti sperano di trarre pesanti profitti da questa crisi. Come cristiani abbiamo il dovere di annunciare senza riserve e con tutte le forze a disposizione che la speranza, ovvero Gesù Cristo, è l'unica salvezza possibile. Perché questo avvenga è necessaria una svolta radicale nella vita di ciascuno di noi e nella vita della Chiesa, a cominciare dalla nostra comunità parrocchiale, per creare un senso nuovo di vita per tutti!

Fissiamo lo sguardo lontano, determiniamo mete a breve, medio e lungo termine; verifichiamo costantemente e con verità evangelica il cammino percorso e, soprattutto, lavoriamo assieme: nessuno si tiri fuori, ognuno, nel silenzio e nella carità operosa, offra il proprio contributo per il "bene comune". Solo così quel lumicino quasi spento di una fede "sospesa" e brancolante può diventare fiamma viva di un amore nuovo che mai più si spegnerà!

# Dal Battesimo al perdono

*Il percorso catechetico dei fanciulli del primo anno*

servizio a cura di *Maria Teresa Pietrafesa*

Dopo la pausa estiva, siamo qui, pronti a ricominciare il cammino di fede con i bambini che si sono iscritti al primo anno di catechismo.

Quest'anno possiamo contare sulla collaborazione di nuove catechiste, che con entusiasmo hanno accolto l'invito di Padre Doriano fatto lo scorso mese di giugno, che sono Grazia Troiano, Italia Bilancione, Maria Perrotta, Emilia Adamo, Cecilia Speciale, Adriana Incarnato e che sicuramente saranno portatrici di nuova linfa in un gruppo ormai consolidato.

Il primo anno di catechismo è articolato in cinque tappe, tutte finalizzate a far vivere ai bambini in maniera solenne il sacramento della riconciliazione e prima ancora, a promuovere la riflessione sul significato della prima tappa del nostro cammino nella chiesa: il battesimo, con il quale acquistiamo la dignità di figli di Dio e, in quanto tali, diventiamo annunciatori del Vangelo.

Consapevoli di ciò, noi ci prodigheremo a trasmettere a questi bambini la bellezza del Vangelo

che riproduce la bellezza della figura di Gesù e la grande portata storica e sociale della sua Parola.

Naturalmente gli appuntamenti settimanali con la catechesi dovranno essere accattivanti, stimolare la curiosità, promuovere riflessioni con continui riferimenti alle loro esperienze di vita, in modo da mantenere alto il

livello di attenzione. Dovranno essere, in definitiva, un momento di piacevole pausa per questi fanciulli, anche loro travolti dai ritmi di vita veloci e da mille impegni.

Motivi di riflessione saranno le festività dell'Immacolata, del Natale e si continuerà con il Battesimo di Gesù e l'inizio della sua vita pubblica, la predicazione in tutta la Palestina, i miracoli, fino ad arrivare alla sua morte e Resurrezione a Pasqua.

Intanto si avvieranno alla preparazione della prima confessione (9 maggio), approfondendo la parabola del "Padre misericordioso" per capire e fare esperienza del dono che il Signore ci fa con il perdono, che consiste nella opportunità di ricominciare e superare le nostre debolezze.

Intanto l'anno è già finito.. ma no! Siamo solo ad ottobre!



## Catechesi in uscita...

*Alla scoperta della celebrazione eucaristica e del dono della comunità: così il cammino dei bambini del secondo anno che si preparano a ricevere la Prima Comunione*

Per quanto riguarda il secondo anno, il lavoro sarà ripreso dal punto in cui è stato interrotto. I bambini del secondo anno hanno già fatto l'esperienza del perdono, hanno già ricevuto il sacramento della riconciliazione e sono "pronti" a continuare il cammino verso il primo incontro con Gesù.

Infatti, questo è l'anno dell'Eucarestia. La comunione, ovvero fare comune-unione, è il primo elemento su cui puntare per far capire ai bambini cos'è una comunità, in particolare quella parrocchiale, e cosa significa vivere insieme e quindi condividere le varie esperienze della vita, alla luce di Gesù nostro Salvatore.

L'anno sarà molto intenso e ricco di spunti. Attraverso la processione eucaristica, i bambini faranno esperienza della santità grazie alla conoscenza di alcuni Santi, che hanno testimoniato con la loro vita il Vangelo di Gesù e il suo amore. Si proseguirà con la preparazione alla festa dell'Immacolata e del Natale.

Altro momento importante sarà la festa della Bibbia, attraverso la quale Dio comu-

nica con noi. La quarta tappa sarà incentrata sulla celebrazione della messa e sulle sue varie parti, chiarendo ai bambini i vari momenti e significati e fornendo così loro strumenti di comprensione che li renderà perciò più consapevoli e più partecipi alla celebrazione eucaristica. Si illustrerà loro anche la differenza tra l'ultima cena di Gesù (ovvero la messa) e la cena ebraica, arricchendo così le loro conoscenze di nuovi significati.

I bambini del secondo anno saranno protagonisti della lavanda dei piedi in Coena Domini del Giovedì Santo. Dopo Pasqua e la preparazione al mese mariano, sarà il momento delle prime comunioni. I cinque gruppi di secondo anno si avvicenderanno nelle domeniche tra maggio e giugno per ricevere l'Eucarestia, con una suggestiva liturgia che emoziona genitori e bambini.

Il cammino dei bambini si intreccerà con quello dei genitori, che oltre a seguire le catechesi settimanali, saranno presenti nei momenti più importanti dell'anno liturgico nelle classi, insieme ai figli.

Inoltre, anche quest'anno faremo catechesi "in uscita", per ampliare il campo di esperienza di questi allievi, mettendoli in contatto con realtà diverse da quelle del loro vissuto.



Riprendono le attività pastorali nella nostra comunità parrocchiale

# Vivere l'esperienza della fraternità

servizio a cura di *Paola Ciriello*

Tema del programma pastorale di quest'anno è "Il valore della Chiesa come mistero di comunione". Tema che sottolinea la necessità di un cammino in sintonia con la Diocesi declinando le dimensioni dell'incontro e della fraternità.

Il popolo di Dio è invitato a realizzare un'esperienza fraterna in Cristo Gesù, esperienza già vissuta nei Centri del Vangelo e che sarà ulteriormente approfondita e valorizzata attraverso il progetto "Avvenimento Re-

dentore", una settimana di incontri familiari in piccoli gruppi che si realizzerà nel novembre 2015.

Le attività programmate sono molteplici, a partire da domenica 5 ottobre durante la Santa Messa delle ore 10.30 quando verrà inaugurato l'anno catechistico che segnerà l'inizio delle attività della prima comunione e dei corsi di cresima.

Da martedì 28 ottobre a venerdì 31 vivremo l'esperienza delle Quarantore, che si concluderà con la Processione Eucaristica.

Sabato 1° novembre festa di Tutti i Santi, funerale parrocchiale alle ore 19.00 e accensione dei lumini nelle case sul davanzale delle finestre alle ore 20.30 al suono delle campane, per ricordare tutte le persone defunte nel corso dell'anno.

Domenica 2 novembre durante le liturgie ci sarà la Commemorazione di tutti i defunti.

Giovedì 6 novembre alle ore 17.30 incontro di tutti i genitori dei bambini del catechismo con il parroco per un incontro di conoscenza e per comunicare le date dei turni di Prima Comunione ai genitori interessati.

Venerdì 7 novembre primo venerdì del mese animato dalle Ancelle del Sacro Cuore e

dall'Apostolato della Preghiera, Messa con omelia alle ore 18.00 a seguire adorazione e benedizione Eucaristica. Da venerdì 14 novembre riprenderà l'adorazione comunitaria animata dai gruppi parrocchiali subito dopo la Santa Messa delle ore 18.00. Sarà prezioso cogliere queste occasioni per scoprire la bellezza di camminare insieme.



## Eucaristia: vita di comunione

*Dal 28 al 31 ottobre le Quarantore che si concludono*

Il messaggio delle Quarantore quest'anno è "Eucaristia: vita di Comunione. La comunione con Dio si sperimenta solo attraverso la comunione con i fratelli."

"Spesso c'è una dissociazione tra la fede e la vita. Ci piace il linguaggio delle pantofole, delle vestaglie, del caminetto non volendo affrontare il pericolo della strada; Gesù ci invita ad uscire dal nostro rifugio dove le percussioni del mondo giungono attutite" (dagli scritti di don Tonino Bello).

Le Quarantore costituiscono una imperdibile occasione per poter dare del tu a Gesù con fiducia, lasciandoci portare da Lui e per ritrovare quella "forza d'urto" dell'eucaristia troppe volte addolcita e svuotata dalla nostra fede flaccida.

Vivremo le Quarantore in parrocchia dal 28 ottobre al 31 ottobre: alle ore 9.00 la Santa Messa e l'esposizione del Santissimo Sacramento; alle ore 12.00 l'Ora media presieduta dal Diacono e dalle ore 17.30 alle ore 18.30 Ora Eucaristica guidata dai gruppi parrocchiali. A seguire, Rosario Eucaristico e alle ore 19.00 Liturgia della Parola e Benedizione Eucaristica.

I temi delle giornate eucaristiche sono tratti dall'Esortazione apostolica post sinodale *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco: "La

sfida di una spiritualità missionaria".

Alla luce di specifici passi della Sacra Scrittura saranno affrontati temi molto interessanti come l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la mondanità spirituale e la guerra tra noi. Tutti ostacoli alla comunione con Dio e con i fratelli.

Durante la prima sera l'Ora Eucaristica guidata sarà animata dal Rinnovamento nello

Al termine della quarta sera ci sarà la Processione Eucaristica per le strade del quartiere, come segno di testimonianza di fede.

Novità di quest'anno saranno le cinque soste durante la processione: per ognuna di esse i bambini del catechismo formuleranno un pensiero su un Santo inerente al tema, e una preghiera.

I Santi presentati saranno: San Gennaro, Santi Cosma e Damiano, San Gaetano Errico, San Giuseppe Moscati, Santi Giovanni Paolo e Giovanni XIII, dato che la Processione anticipa la festa dei Santi.

Se dall'eucaristia non si scatena una forza prorompente capace di cambiare i nostri cuori e il quartiere, se non siamo capaci di alzarci da tavola dopo il banchetto eucaristico per uscire sulle strade dell'uomo e riversare quell'amore ricevuto, se non facciamo partire da lì il nostro impegno di cristiani, forse saremo capaci anche di belle opere di carità ma, per dirla ancora con don Tonino Bello: "ci mancherà la carità delle opere"



Spirito insieme al Gruppo Giovani, la seconda sera dall'Ordine Francescano Secolare con il Gruppo San Pio, mentre la terza sera dalle Catechiste insieme all'Apostolato della Preghiera, infine la quarta e ultima sera dal Collegio Liturgico e dal Gruppo Ragazzi.

*Il ruolo e i compiti del Ministro Straordinario della Comunione*

## Come Gesù accanto agli anziani e agli ammalati

di Sergio Curcio



Il ministero straordinario della Comunione affidato a laici, uomini e donne, a molti è apparso una novità senza precedenti. Ma non è così: già al tempo di San Giustino si registrano casi di laici incaricati a portare la Comunione. Fino al secolo quinto e oltre, i fedeli uomini e donne ebbero la facoltà di portare a casa il Corpo del Signore e di comunicarsi.

È un incarico straordinario, non permanente, concesso in relazione a particolari e reali necessità di situazioni, di tempi e di persone. La possibilità di questo servizio è un gesto di squisita carità della Chiesa "perché non restino privi della luce e del conforto di questo Sacramento i fedeli che desiderano partecipare al banchetto eucaristico" e ai frutti del sacrificio di Cristo.

In circostanze straordinarie, dovute ad una particolare affluenza dei fedeli alla celebrazione eucaristica, in assenza di ministri ordinati (Presbiteri e Diaconi) o di ministri istituiti (Lettori ed Accoliti), è prevista la deputazione "ad actum", cioè per quella sola circostanza di alcuni fedeli.

In via ordinaria, invece, il mandato viene conferito dal Vescovo a fedeli presentati mediante domanda rivolta dal Parroco. Due sono i compiti affidati al Ministro Straordinario della Comunione: a) distribuzione della Comunione durante la Santa Messa, solo nell'ambito della Parrocchia in cui esercita il mandato, in occasione di una grande affluenza di fedeli alla Comunione e in assenza di Presbiteri, Diaconi, Accoliti;

b) distribuzione della Comunione fuori della Santa Messa: nelle case degli ammalati e degli anziani impediti di partecipare alla celebrazione eucaristica.

Il Ministro Straordinario prima di portare la Comunione agli ammalati si adopererà di portare gli ammalati all'Eucarestia, attenendosi a quanto stabilito dal Rito Liturgico e non ometta mai il riferimento alla Parola e al Vangelo del giorno e far sì che quanti sono costretti a letto - anziani e diversamente abili - di tanto in tanto partecipino alla Santa Messa in Parrocchia, incontrando la comunità e divenendo parte integrante dell'assemblea domenicale.

Il servizio del Ministro Straordinario che reca il duplice dono della Parola e della Comunione Eucaristica, se preparato e continuato nel dialogo di amicizia e di fraternità, diventa chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé le nostre infermità e i nostri dolori. Il ministero non si esaurisce nel portare la Comunione continua nella carità, visitando durante la settimana gli ammalati e gli anziani, sostenendoli nella sofferenza ed invitandoli a pregare sia da soli che con i familiari e le persone addette alla loro cura.



## In memoria dei nostri defunti

*La sera del 2 novembre alle ore 20.30  
ricorda di accendere al suono delle campane*

*il lumino che ti verrà consegnato*

*con la Lettera alla Famiglia*

*e di metterlo sul balcone*

*o sul davanzale di una finestra in modo ben visibile*

"Emmanuel":

*continua il nostro viaggio  
nei Centri del Vangelo*

## "Conoscere il cuore di Dio nelle parole di Dio"

di Maria e Pasquale Iasiello

*L'estate è ormai trascorsa e la vita riprende man mano il proprio ritmo.*

*Il nostro cuore, nella ripresa delle attività, recupera le forze spirituali dopo la parentesi estiva, risveglia in noi il desiderio e la necessità di continuare a nutrirci della Parola perché ci necessita di viverla intensamente.*

*Nello scorso anno pastorale abbiamo constatato l'efficacia della Parola che ha evidenziato che Dio stesso ci raggiunge e ci trasforma, plasmandoci secondo la sua volontà.*

*Il Signore ci ha insegnato a fidarci della sua Parola facendoci comprendere che accoglierla significa "non essere mai soli".*

*Come afferma San Gregorio: "Impara a conoscere il cuore di Dio nelle Parole di Dio", questo per darci l'opportunità di entrare, attraverso il verbo, nel suo cuore.*

*L'impegno, alla ripresa delle attività è quello di continuare ad ascoltare, leggere e meditare la parola, nonché gustarla, amarla e viverla ed annunciare con maggior forza che Gesù è il Signore della nostra vita. E tutto questo attraverso il Centro del Vangelo dove ogni mese spezziamo insieme la Parola di Dio.*

*Gratuitamente abbiamo ricevuto e gratuitamente dobbiamo donare.*

*Lo Spirito Santo sia sempre nei nostri cuori e ci assista con il suo amore.*



Ultimati i lavori di ristrutturazione della Cappella di San Gennaro

## Al via il "Cortile dei Gentili"

di Francesco Tamaro

Dallo scorso Luglio sono in atto i lavori di ristrutturazione della cappella San Gennaro, sul corso Secondigliano, lavori che negli ultimi mesi sono entrati nella fase finale. La cappella San Gennaro sarà la sede del progetto "Cortile dei Gentili" che nei prossimi mesi prenderà il via, e che promette di essere una vera e propria svolta in positivo per il nostro quartiere.

La chiesetta, che è situata ad angolo del vicolo Maglione, ha una storia secolare. Il Cardinale Maglione nel 1895 utilizzo parte del suo patrimonio per far costruire un orfanotrofio per i bambini abbandonati di Capodichino, che nel 1990 fu adibita a scuola privata gestita dalle suore.

All'interno dei locali della scuola venne fatta costruire una cappella dedicata a san Gennaro, che serviva ad ottemperare alle esigenze dell'istituto e a facilitare la partecipazione alle messe festive, i fedeli che appartenevano alla comunità della parrocchia Immacolata Concezione, che però abitavano lontano dall'edificio di culto. Il

Cardinale Maglione stanziò una somma di 450 lire per il mantenimento della cappella, che fu consacrata il 30 settembre del 1908 da Don Giovanni Marseglia.

Dopo la chiusura della scuola privata la cappella passò definitivamente nelle mani della parrocchia che fino al 2009 la utilizzava per celebrare i funerali in settimana santa, dal 2010 la cappella fu utilizzata dal gruppo giovani parrocchiale come sede di incontro, nel 2012 divenne anche sede della Caritas parrocchiale.

Oggi, la cappella di San Gennaro diventerà la base operativa del progetto "Cortile dei Gentili" che si prefissa come obiettivo la crescita umana e culturale degli abitanti di Secondigliano, con la realizzazione di una biblioteca all'interno della cappella, e corsi di scrittura, arte/applicativa, cineforum e danza. La cappella, come nel 1908 lo fu per gli orfanelli di allora, diventa il luogo del riscatto.

Grazie alla sua esistenza oggi a Capodichino possiamo dirci orgogliosi di non essere solo il luogo dove opera una delle più potenti organizzazioni criminali al mondo, ma anche il

quartiere dove un gruppo di persone che hanno fede, hanno cercato con l'arma della cultura e della conoscenza di portare via le persone dal buio dell'ignoranza alla luce della verità.



## L'oscuffaie il libro: La Piccola sarta di Kabul

(a cura di **Nuzia Acanfora**). Afghanistan, settembre 1996: un grande tuffo nella storia di Kabul, il mondo dell'imprenditoria femminile e la forza di andare avanti, fa da cornice ad una storia vera straordinariamente raccontata dalla Giornalista Gayle-Tzemach Lemmon, produttrice per dieci anni presso la ABC News Political UNIT.

Le protagoniste sono le sorelle Sidiqi che, sotto il controllo dei talebani, si ingegnano per trovare una fonte di sussistenza per la loro numerosa famiglia. Quando il regime talebano si installa a Kabul, Kamila è solo una ragazza. Ancora non sa che di lì a poco il terrore si impadronirà delle strade e la nuova dittatura, crudele e spietata, negherà qualsiasi diritto alle donne. La città si trova all'improvviso catapultata in un nuovo Medioevo in cui lo sguardo del regime sorveglia severo ogni angolo, imponendo il burqa, mozzando le mani ai ladri e non risparmiando la violenza nemmeno ai ragazzini. Molti pensano che la fuga sia l'unica soluzione. Ma non Kamila, che rimane insieme con le sorelle e le trascina in un progetto sartoriale-familiare nonostante i rischi, ai quali, la donna è sottoposta. Sceglie così di non arrendersi e sfidare il regime per mantenere la sua famiglia aprendo una piccola sartoria clandestina.

Una storia avvincente che trasmette profondi messaggi legati alle donne, al coraggio che le caratterizza e che racconta come la forza delle donne possa davvero cambiare il mondo. Consigliato a tutti coloro che vorrebbero realizzare un progetto circondato da mille dubbi e problemi: questo libro è la prova che, se crediamo nel profondo, si può realizzare tutto ciò in cui crediamo.

## il film: The Butler: Un maggiordomo alla Casa Bianca

(a cura di **Imma Sabbarese**). Un film intenso, intriso di commozione e tenacia, di determinazione ed attaccamento ai valori quali patria e famiglia. Questo film, tratto da una storia vera, ripercorre la vita di un uomo di colore, Cecil Gaines (Forest Whitaker), il quale, a causa dell'omicidio di suo padre nei campi di cotone, viene "adottato" dalla padrona della magione ed indirizzato ai lavori domestici.

L'istruzione domestica ed il linguaggio forbito appreso in casa, fa sì che Cecil possa accedere a posti di lavoro più ambiti come negli alberghi lussuosi, fino all'incontro fatale con un severo e distaccato membro della Casa Bianca, il quale, nonostante tutto viene colpito dalle buone maniere del giovane e lo propone per un posto vacante di maggiordomo nella Casa più potente d'America. Di qui seguiamo lo svolgersi delle vicende sia storiche che private di Cecil, dal 1957 al 1986, egli è a servizio di ben sette Presidenti degli Stati Uniti. Sottopagato rispetto ai colleghi bianchi, egli non smette mai di far valere i suoi diritti. Nonostante le lotte razziali del periodo che vedono coinvolti anche in prima persona Louis, il suo stesso figlio, Cecil rimarrà benvenuto dall'intero staff, un punto di riferimento persino per le più alte sfere.

Il film si conclude ai giorni nostri con l'insediamento di Barak Obama e con la richiesta del presidente di incontrarlo, benché egli ormai sia molto vecchio. Tra gli attori ricordiamo anche il prematuramente scomparso Robin Williams, in un breve ruolo del presidente Dwight Eisenhower. La storia vuole insegnare la tenacia e la determinazione delle persone oneste, che con il loro duro lavoro, nonostante i tempi bui, possono conquistare i posti più ambiti, divenendo perfino un modello vita per le generazioni a seguire.

# Con la Festa della Fraternità in Piazza

La Testimonianza / 1

## Rinnovare la vita nel Signore una fede

Sabato scorso, tutte le persone della nostra parrocchia si sono radunate sotto il ponte nella piazza Di Vittorio per partecipare alla celebrazione della Santa Messa eccezionalmente anticipata alle ore 18.00.

Il Parroco, con la consueta risolutezza e dolcezza allo stesso tempo, ha presieduto il Sacro Rito, che ha introdotto tutti noi nel nuovo anno pastorale.

Ho seguito con molta attenzione la celebrazione e sono rimasta sbalordita perché le parole del Parroco le ho sentite molto vicine a me, e mi sono chiesta: "forse è arrivato il momento di rinnovare la mia vita nel Signore, di crescere e mettermi nelle sue mani, devo lasciare da parte i miei pregiudizi e la mia cattiveria per vivere con coerenza la fede che esterno agli altri".

Al termine della celebrazione due ragazzi Antonella e Francesco hanno dato il via alla vera e propria Festa della Fraternità, una gioiosa e divertente serata dove, tra canti, accompagnati dal gruppo musicale "Onda Sonora", tra sorrisi e balli, abbiamo sperimentato cosa significa essere una comunità di persone che cammina alla sequela di Gesù, trascorrendo qualche ora in allegria.

La serata è proseguita con serenità ed ha visto la partecipazione di tutti gli operatori pastorali ai banchetti ordinati dove, per pochi spiccioli, si vendevano gustose prelibatezze preparate con amore.

# Chiesa di Dio po

di Gaetano

Sabato 27 settembre, in Piazza Giuseppe di Vittorio, è stata celebrata la "Festa della Fraternità", come inizio dell'anno pastorale. Non è la prima esperienza, sono ormai quattro anni che tale evento viene vissuto da tantissimi fedeli: una manifestazione di particolare sensibilità.

Un forte input è stato dato dallo staff organizzativo che nell'assoluto silenzio e discrezione ha portato avanti ogni aspetto di questa brillante iniziativa; basti pensare al lavoro repentino dei *messaggeri* che hanno informato i residenti con la "lettera alla famiglia".

I vari gruppi parrocchiali si sono distinti per disponibilità e maestria; inoltre i cantori e il team dello spettacolo canoro hanno coinvolto i presenti.

All'inizio della manifestazione il parroco ha salutato la comunità asserendo che: "Dio passa non solo attraverso l'Eucaristia, ma anche attraverso la gioia dello stare insieme: cosa vogliamo vivere questa sera? È importante affidare al Signore tutta la nostra comunità parrocchiale e nella celebrazione della Santa Messa chie-

dergli misericordia". Inoltre, ha fatto presente che si è contenti di stare insieme perché non sempre si riescono a vivere questi momenti, per cui bisogna considerarli tempi preziosi e fecondi della preghiera.

Nella celebrazione della Santa Messa, don Dorianò ci ha arricchito con una sapiente omelia di chi sa leggere profondamente nei cuori di ognuno dicendoci: "Bisogna considerare l'altro sempre migliore di se stessi", noi siamo quelli che hanno ragione, gli altri no perché siamo convinti di fare il bene, siamo lì pronti a trovare qualcuno da accusare. È necessario vivere una fede reale e non immaginaria. Qualcuno può dire: io recito il rosario, partecipo alla Santa Messa e sono convinto che questo sia fede. Ma mi sono mai chiesto se vado a trovare il fratello che ha bisogno, colui che abita vicino o di fronte a me? Vivo un cristianesimo fatto di feste e di illusioni".

Il nostro comportamento deve essere tale da riconoscerci immagine di Dio. Non possono esistere comportamenti che rispecchiano il mio modo di riconoscere



# inaugurato il nuovo anno pastorale

## polo in cammino

Marino

Dio, ma comportamenti seri: questo è vivere il Vangelo.

“Innanzitutto, devo liberarmi da ciò che mi condiziona - ha aggiunto il Parroco -, devo fare pace con me stesso, superare la guerra mentale. Ma come si fa pace con se stessi? Si prega sul serio per cui la preghiera non è una sterile ripetizione di parole, è incontrare il Signore della vita, è vivere in comunione con Lui e con tutti coloro che attraversano la nostra scia esistenziale, è vivere con i sacramenti”.

Il parroco ha evidenziato in modo particolare i “Centri del Vangelo”, che sono luce e speranza per tanti che ascoltano, riflettono, parlano, donando un senso di serenità a chi vive lontano dalla Chiesa agendo in modo da farli sentire gratificati, amati, non giudicati: una vera e propria azione pastorale che porta a stare insieme per incontrarsi ed aprire il cuore. Quest’anno, poi, nasceranno altri Centri del Vangelo che diventeranno manna nel deserto della vita.

Importanti e significative, infine, sono state le parole conclusive di don Dorian: “sono il cardiologo di Dio, leggo nei vostri cuori”, parole che risentono di una forte sensibilità di chi si pone di fronte a quanti incontra sul proprio cammino, di chi sull’esempio di nostro Signore Gesù Cristo si inchina davanti a tanti per esprimere tenerezza, affetto, volontà di prestare aiuto.

Non è mancata la preziosa presenza di alcuni ammalati che hanno evidenziato l’importanza dello stare insieme. Infine possiamo dire che la Festa della Fraternità non è stato uno spettacolo, ma una presenza cristiana che aiuta a vivere la speranza e credere che la “Chiesa di Dio è polo in cammino”.

La Testimonianza / 2

## Abbatere ogni pregiudizio

di Assia Gagliardi e Renato Torri

Il 27 settembre si è tenuta in piazza la quarta edizione della Festa della Fraternità. Emozioni e sorprese in piazza di Vittorio. Alle ore 18:00 i fedeli si sono riuniti in un momento di preghiera, partecipando alla Santa Messa. Padre Dorian, tanto felice quanto emozionato, ha presieduto la celebrazione. Al termine ha invitato i presenti a condividere un momento di fraternità scandito da spettacoli e ristoro.

«In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio» (Mt. 21,28-32). Il parroco, con questa celebre espressione del Vangelo di Matteo, ha dato inizio all’omelia. Mediante questi soggetti Dio decide di abbattere pregiudizi e malvagità, chiedendo a ciascuno di noi di fare altrettanto.

Conclusa la celebrazione la serata è continuata con spettacoli di canto e di intrattenimento. Antonella Iaccarino e Francesco Pianese, conduttori della festa, hanno invitato un simpatico giocoliere ad intrattenere i fanciulli. Il palco è stato, poi, conquistato dal gruppo “Onda Sonora”. La straripante voce della cantante solista ha generato gioia e felicità, scatenato la piazza e divertito tutti i presenti. Successive scene di giubilo hanno portato la conclusione di questa serata tra soddisfazione e fratellanza.



## Voiti della comunità

II

ricordo di Antonio Vanacore

### Uomo forte e sorridente

di Mery Gagliardi

Uno degli "storici" voiti che la nostra comunità parrocchiale ricorda affettuosamente è Antonio Vanacore. Assiduo frequentatore della chiesa, aveva intrapreso da anni il cammino neocatecumenale insieme alla moglie Rosetta dalla quale ha avuto un figlio, Vincenzo.

Era molto legato alla famiglia e non solo: sempre presente ad ogni evento, vicino alla comunità e soprattutto, a chi era in difficoltà.

Molto conosciuto e apprezzato. "Mi vien da sorridere a pensare come abbia conosciuto Tonino Vanacore", ci racconta Donatella Bari, catechista della nostra parrocchia. "Le nostre famiglie si conoscono da sempre. Da piccola un po' m'intimoriva per il suo aspetto composto e molto serio".

"Nonostante il suo apparire così severo si comprendeva subito che non era così. Infatti, ciò che contraddistingue il ricordo di Tonino è certamente il suo ottimismo, la capacità di vedere il bicchiere sempre mezzo pieno, pronto a dare consigli ed aiuti concreti a chiunque", racconta ancora Donatella.

Non perse l'ottimismo ma, soprattutto, la fede nemmeno quando, negli ultimi anni della sua vita, si ammalò. "La sua malattia è stata per me da insegnamento", spiega la catechista, "nonostante avesse preso il sopravvento, egli ha cercato in ogni modo di sconfiggerla soprattutto con la sua Fede".

Quando non c'era più nulla da fare, egli diceva alla moglie di non piangere, ma di essere serena dato che si stava compiendo ciò che ogni cristiano aspetta: la fine della vita terrena e l'inizio di quella eterna.

"Quello che di Tonino mi porterò sempre nel cuore è il suo sorriso e la forte stretta di mano la domenica prima della messa e così lo voglio ricordare forte, verace e sorridente", conclude Donatella. Insomma, Tonino Vanacore è stato un chiaro esempio di fede, ottimismo e aiuto per la sua famiglia, gli amici ma soprattutto per la nostra comunità parrocchiale.



## Piccola storia della parrocchia

**VI Parte.** La Glorietta, per diversi anni funzionò da Rettoria e solo in virtù del decreto di Sua Eminenza il Card. Alessio Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, del 21 settembre 1929, fu elevata a Parrocchia e, successivamente, con decreto Regio del 14 gennaio 1932 fu riconosciuta agli effetti civili. Il primo parroco fu don Francesco Mastellone. Si pensi che fino a quel periodo i nativi di Capodichino venivano battezzati nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano di Secondigliano. Mons. Paolo Marrone, secondo parroco della Chiesa dell'Immacolata Concezione di Capodichino dal 3 aprile 1945, negli anni '50 si adoperò per realizzare la proposta avanzata nel 1858 dal sac. Giovanni Carbonelli il quale faceva presente che "come parrocchia non era destinata soltanto a farvi celebrare per comodo di quei fedeli le messe festive, ma per accogliere tutti ad ascoltare dal proprio pastore la divina parola, ed esercitarvi tutti gli altri atti religiosi, propri per la cura di anime".

La parrocchia fu allungata di mt. 4,50 nella parte anteriore e altrettanto nella parte posteriore e allargata con la costruzione delle quattro cappelle per ciascun lato, nelle quali furono sistemate le statue. Considerando che i ragazzi del tempo non avevano locali adatti per stare insieme, per svolgere attività ludiche, mons. Marrone attuò un'altra grande opera, la bella e vasta Sala Parrocchiale sotto la chiesa.

Dal tempo della sua costruzione la chiesa ha subito otto restauri che ne hanno alterato il carattere originario, l'ultimo è stato fatto nel 1990 ad opera di don Luigi Graziuso. In parrocchia si può ammirare il bozzetto del quadro centrale che rappresenta la gloria di Maria SS. Assunta in cielo, donato dal pittore G. Mormile, all'on. Luigi Amato nel 1955, ma che non fu mai riprodotto sull'originaria volta centrale che crollò durante i lavori. *Continua...*

Gaetano Marino



Il ringraziamento della comunità a Salvatore e Maria Rodia per la loro testimonianza di vita e di fede

## 50 anni di "Amore vero"

di Maria Rosaria Rodia

Cinquant'anni di matrimonio. Pochi? Tanti? Nella società odierna sicuramente questo avvenimento pone un interrogativo. Sabato 20 settembre i miei genitori hanno celebrato e testimoniato il loro amore davanti alla nostra comunità parrocchiale, ai fratelli della prima comunità neocatecumenale di San Giacomo degli Italiani e ai nostri familiari.

Ho chiesto ai miei genitori di gettare uno sguardo illuminato su tutto il cammino di questi cinquant'anni insieme. Lo hanno fatto: sono grati al Signore che è entrato nella loro vita, che li ha illuminati attraverso la sua Parola, che li ha nutriti con l'Eucarestia, che li ha difesi dalle tentazioni, che li ha fortificati nella sofferenza, che si è fatto vicino quando tutti erano lontani, che li ha amati e li ha scelti come annunciatori del suo Vangelo.

La gratitudine verso il Signore, durante questi anni, è divenuta accoglienza dei fratelli bisognosi di una parola di conforto o di un gesto concreto di solidarietà. Hanno dato

tutto a tutti con semplicità e serenità, senza risparmiarsi perché Cristo non si è risparmiato.

Si affidano ogni giorno al Signore, a dispetto delle sofferenze, rendendo sempre più incarnato il Salmo 76,20: "Sul mare passava la tua via, i tuoi sentieri sulle grandi acque e le tue orme rimasero invisibili".



*A colloquio con don Francesco Minnelli,  
Decano e Parroco di Cristo Re,  
che il 16 settembre ha celebrato il suo Giubileo Parrocchiale  
alla presenza del Vescovo ausiliare mons. Lucio Lemmo.*

## “Tutti insieme formiamo un'unica Chiesa”

di Antonella Iaccarino



Il 16 settembre, Don Francesco Minnelli parroco della Chiesa Cristo Re e Decano, ha festeggiato 25 anni di sacerdozio con la sua comunità e la presenza del Vescovo Ausiliare Lucio Lemmo.

Abbiamo colto l'occasione per approfondire la sua esperienza vissuta in questi anni, ponendogli alcune brevi domande:

**Caro Padre Francesco, com'è nata in lei la vocazione?**

Le scuole medie le ho passate in seminario per scelta dei miei genitori e dopo le scuole medie ho iniziato a sentire qualcosa, così decisi di continuare e andai a studiare al liceo classico e verso i 17 anni ho avvertito più chiaramente la chiamata attraverso alcune esperienze, come per esempio la figura di Gesù che scopro nella Bibbia. Mi affascinava soprattutto nel Vangelo il messaggio che il Signore ci ha affidato. Poi, siccome vivevo in una comunità con dei sacerdoti, ho notato che mi trovavo bene e mi piaceva quello stile di vita. Proseguendo sulla strada del servizio, della vita comunitaria e della preghiera, ho avvertito che il Signore mi chiamava.

**Possiamo fare un bilancio di questi primi venticinque anni di sacerdozio?**

Se il bilancio è su quello che ho potuto fare di buono, sicuramente non tocca a me giudicare, ma spetta alle persone che ho vicino. Io sono stato in due parrocchie: Per un lungo periodo sono stato nella Parrocchia Santa Maria del Faro a Marechiaro e poi qui alla Cristo Re. E sono qui da 14 anni. Per quanto riguarda il bilancio da un punto di vista personale, sono molto contento. Ovviamente ci sono stati momenti di debolezza e fragilità e in quei momenti



non credo di essere stato molto di aiuto per altri, ma per il resto mi sono molto impegnato per fare del mio meglio e voglio continuare ad impegnarmi.

**I due terzi di questi anni sono stati vissuti nella Cristo Re: un pensiero sulla Parrocchia?**

Nella fase iniziale ho trovato una comunità non proprio serena perché veniva da una brutta esperienza passata, ci sono state delle difficoltà che hanno diviso la comunità. Io sono arrivato in questa parrocchia nell'ottobre del 2000, dopo tutte queste vicende, e notai che c'era sofferenza e quindi l'inizio non è stato facile anche perché mi sono trovato in un contesto sociale più problematico rispetto alla parrocchia precedente. Posso dire di aver trovato una realtà viva, piena di ragazzi e bambini, ma poi dopo i primi anni le cose sono migliorate e continueranno a migliorare.

**25 anni non è una meta, ma una tappa. Cosa si aspetta dal futuro?**

Mi aspetto di migliorare e puntare sempre al meglio combattendo contro le mie fragilità e debolezze. Per quanto riguarda la comunità, vorrei che sia sempre più una comunità fraterna dove ci si voglia sempre più bene, si diventi accoglienti e cordiali. Ecco, mi aspetto questo. Mi aspetto che ci sia anche più armonia tra le comunità e anche tra noi sacerdoti anche perché tutti insieme formiamo un'unica Chiesa.

*È iniziato il nuovo anno scolastico  
con le difficoltà e i problemi di sempre*

## Driiiiin!!! Tutti a scuola

di Imma Sabbarese

*Il 15 Settembre del 2014 è squillata la prima campanella scolastica, per ogni studente di ordine e grado. 1027 scuole campane hanno riaperto i cancelli ed oltre 900 mila studenti possono nuovamente attingere alla "fonte del sapere". Peccato che questa "fonte" abbia una sorgente tortuosa e difficile da attingere, le problematiche sono le stesse che abbiamo lasciato lo scorso giugno: mancanza di insegnanti di sostegno, tempo pieno in forte riduzione, e sovraffollamento delle classi.*

*Ci spiega il segretario generale Flc Cgil Enrico Grillo che la refezione scolastica ed altri tipi di aiuto per le famiglie sono praticamente assenti in Campania, e che a causa di tagli in tutti i settori scolastici, siamo tornati indietro perfino rispetto agli anni Novanta. Ciò non può che gravare sull'indottrinamento della generazione in corso.*

*In più non hanno una vita facile neanche i professori. Nonostante il bisogno quasi patologico di nuovi insegnanti, le assunzioni sono sempre bloccate, ed i docenti per chiudere il proprio orario sono costretti ad insegnare in più scuole, e non solo, sono ancora da assegnare persino le 1500 cattedre per il sostegno ai disabili, categoria che prima di tutte andrebbe tutelata.*

*Come ogni anno l'associazione "Tutti a scuola" denuncia la mancanza di circa 4 mila docenti di sostegno e il taglio del trasporto scolastico della provincia di Napoli per oltre 600 ragazzi delle superiori. L'anno scolastico campano insomma non è iniziato nel migliore dei modi, e purtroppo possiamo fare ben poco.*

*Tuttavia speriamo che il nostro piccolo appello non cada nel vuoto, poiché i fanciulli che oggi subiscono un'istruzione discontinua o difficoltosa, non per colpa dei docenti ma per l'assenza delle istituzioni, saranno gli adulti e (perché no?) la classe dirigente del domani. Perché essi possano raggiungere le mete sempre più rarefatte del mondo del lavoro, andrebbero tutelati fin dalla più tenera età.*



"Self", Secondigliano Libro Festival, promosso dall'Associazione Maestri Cattolici

## La cultura del libro

Riportare il gusto della lettura nelle scuole

di Salvatore D'Onofrio

Sensibilizzare alla scrittura creativa i ragazzi dalle elementari alle medie e trasmettere il piacere della lettura. Questi sono i principali scopi della seconda edizione del "Self, Secondigliano libro festival", manifestazione svolta lo scorso 16 settembre, organizzata dal giornalista Salvatore Testa e promossa dall'Associazione italiana maestri cattolici, con il contributo della Gesac, Aeroporto Internazionale di Napoli e dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, la collaborazione dell'Istituto professionale statale "Vittorio Veneto", dei Missionari dei Sacri Cuori, dell'associazione Arte Presepiale e dalla LS Comunicazione.

Self intende da sempre promuovere e incentivare la lettura tra gli studenti di tutte le scuole medie della periferia nord di Napoli (un istituto superiore e cinque di secondo grado) e promuove ogni anno il premio letterario "sgarrupato" per ricordare la figura e l'opera dello scrittore Marcello D'Orta. Proprio la sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania ha ospitato la conferenza stampa di presentazione del libro nata per diffondere la lettura tra gli studenti delle scuole elementari e medie del quartiere.

Anche quest'anno la rassegna ha previsto una serie di incontri tra di autori dei libri e gli studenti, che però si terranno non più nel

centro giovanile comunale Sandro Pertini, ma nella sala teatrale della parrocchia dei Sacri Cuori, e ha raddoppiato il numero degli studenti che hanno partecipato all'iniziativa. Inoltre è stato confermato il premio "sgarrupato", in memoria di Marcello D'Orta, per il libro più votato dagli studenti.

Il direttore di Self, il giornalista Salvatore Testa, ha spiegato le intenzioni previste in questa iniziativa: "Quest'anno affronteremo tematiche che andranno oltre i libri e apriremo un discorso sulla città per trattare le problematiche di secondigliano. Vogliamo condurre alla lettura chi non acquista libri. Dobbiamo dimostrare a ragazzi di 12-13 anni che

il modello culturale basato sulla camorra è stato superato. Oggi gli studenti vogliono la cultura nel nostro paese invocando librerie, teatri e punti di aggregazione che mancano nel nostro territorio".

Anche l'assessore delle politiche giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente, ha espresso la sua condivisione a quanto detto dal direttore di Self affermando: "Ho scoperto negli ultimi tempi un vasto patrimonio di centri giovanili territoriali che purtroppo sono stati decentrati. Abbiamo perso di vista il disagio ambientale che ci circonda e quanto ci si dia da fare. Bisogna seguire i ragazzi anche dopo l'orario scolastico e dare loro maggiore importanza. Bisogna creare punti di aggregazione per i giovani della città, affamati di attenzione e dignità".

Soddisfatta anche una delle coordinatrici della rassegna, l'insegnante dell'istituto "Giuseppe Parini" Tonia Morgani, per aver visto una grande partecipazione da parte dei ragazzi desiderosi di conoscenza.



## L'amore dei napoletani per San Gennaro

di Nunzia Acanfora

19 settembre 2014 ore 10:11, anche quest'anno il prodigio è avvenuto: il Sangue di San Gennaro si è liquefatto. L'evento più atteso, durante l'anno, dai napoletani si è manifestato in tutto il suo splendore confermando ancora una volta la forte devozione dei partenopei nei confronti del Santo.

Come ormai da anni, il Duomo di Napoli era gremito di persone che con ansia aspettavano il suddetto prodigio e che con tutto lo stupore e la gioia possibili si sono abbandonati ad uno applauso liberatorio nel momento in cui il nostro cardinale Crescenzo Sepe ha dato l'annuncio dell'avvenuta liquefazione. Ancora una volta il popolo di Napoli ha risposto alla chiamata del Santo Patrono con fede e partecipazione che vanno avanti da secoli.

La storia di San Gennaro è ormai nota a tutti, vissuto tra il III e il IV secolo, fu vescovo di Benevento, venne martirizzato a Pozzuoli e trovò sepoltura a Napoli. La sua coerenza nella fede cristiana lo spinse fino al punto di testimoniare il suo amore per Dio con la morte, in tempi di persecuzioni contro la Chiesa.

La sua fedeltà nei confronti di Dio equivale all'amore che questo santo martire ha avuto per i napoletani. I suoi prodigiosi interventi nel bloccare le calamità naturali come pesti-

lenze, terremoti e le eruzioni del Vesuvio, non hanno fatto altro che confermare che questo santo faceva da filo diretto tra Napoli e Dio. Il suo sangue che ancora oggi è fonte di prodigio, stupore ma anche di curiosità è la prova che a distanza di secoli Gennaro è ancora tra la gente, nei vicoli e nelle piazze di questa meravigliosa quanto tormentata città.

La forza con cui questo prodigio si ripropone è singolare: tre volte l'anno avviene la liquefazione; nel primo sabato di maggio, giorno in cui il busto di San Gennaro e il reliquiario con la teca e le ampole contenenti il sangue vengono portati in processione dal Duomo alla Basilica di Santa Chiara, in ricordo della prima traslazione da Pozzuoli a Napoli; il 19 settembre, ricorrenza della decapitazione; e il 16 dicembre in memoria dell'eruzione del Vesuvio del 1631 bloccata dopo le molteplici invocazioni al santo.

I numerosi prodigi vengono registrati in un diario dei Canonici del Duomo, dove vengono riportate anche le volte in cui il sangue non si liquefatto o è successo in ritardo. La prima, documentata, avvenne il 17 agosto 1389.

Questo "miracolo" è tanto atteso quanto discusso. Moltissimi sono stati gli esperti di

scienza che hanno provato ad analizzare il sangue, ma nessuno di essi è riuscito a dare una spiegazione razionale di questo straordinario evento. Nonostante tutto, la Chiesa è molto cauta nel pronunciarsi a riguardo. Eccezione fu Papa Paolo VI nel 1966 che pronunciò una frase in cui palesava il suo pensiero a riguardo: "...come questo sangue che ribolle ad ogni festa, così la fede del popolo di Napoli possa ribollire, rifiorire ed affermarsi".

Tutto ciò dimostra che a distanza di anni la figura di San Gennaro è ancora viva e non è, come molti pensano, un evento legato alla tradizione o al commercio. San Gennaro è la speranza di un popolo che ancora vede uno spiraglio di luce in una città piena di tunnel oscuri, è la voglia di rivalsa nei confronti di una realtà che non rappresenta, nemmeno nella più piccola parte, chi ne fa parte, è la mano tesa di Dio verso un pezzo di Italia travolto dall'oblio del resto del paese e delle istituzioni.

Un ricordo del giovane sacerdote scomparso il 1° gennaio 2014

## Il giardino di don Fabrizio

di Dorian Vincenzo De Luca

L'8 settembre don Fabrizio De Michino avrebbe compiuto 32 anni. Come ricordare il suo compleanno? Come rendere meno doloroso un giorno così particolare a poco più di otto mesi dalla sua scomparsa? Ci hanno pensato gli amici del parco "Snia Viscosa" (dove don Fabrizio è nato ed è cresciuto) organizzando una celebrazione della Santa Messa nella vecchia Cappella delle Suore di Nostra Signora di Fatima, dove don Fabrizio ha mosso i primi passi verso il sacerdozio. A presiedere la celebrazione don Emanuele Lanza, sacerdote da pochi mesi, cresciuto all'ombra di don Fabrizio. Con lui i due parroci che hanno accompagnato il cammino vocazionale e i primi anni "da prete" di don Fabrizio: don Gaetano Romano, della parrocchia Maria Immacolata Assunta in Cielo in San Giovanni a Teduccio, e don Ciro Coccozza, della parrocchia Madonna della Neve in Ponticelli. E ancora altri sacerdoti, ministranti, il coro di San Giovanni, tantissimi fedeli e amici... una cappella gremita, al punto tale che in tanti hanno dovuto seguire dall'esterno la celebrazione. L'unico grande desiderio che si leggeva negli occhi di tutti era quello di stringersi intorno alla sua famiglia per riaffermare ancora una volta il grande affetto e la grande stima per un sacerdote mai dimenticato. Don Emanuele nell'omelia ha sottolineato come la «santità feriale» può rendere santo un intero quartiere, e ha esortato i presenti ad imitare il coraggio di don Fabrizio che, nonostante la gravità della sua malattia, non ha mai perso la fede, la speranza e la capacità di affidarsi all'amore del

Padre. E la grande sorpresa è arrivata alla fine della Messa, quando il dott. Vincenzo Della Camera, a nome di tutti i condomini, ha comunicato la delibera del condominio di Via Ferrante Imperato 181, che ha voluto intitolare il Parco a don Fabrizio De Michino. E allora, con gioia grande e viva commozione, tutti si sono portati all'esterno, dove i genitori di don Fabrizio, Mario e Carmela, hanno scoperto la targa apposta all'ingresso del Parco. Ed è scoppiata la festa, tra gli applausi dei condomini, degli amici, dei fedeli, con coriandoli e fuochi di artificio, proprio come sarebbe piaciuto al nostro caro Fabrizio.

Come non riportare qui le parole di ringraziamento per gli auguri ricevuti che lo scorso anno don Fabrizio scrisse sul suo profilo facebook: «Un sentito ringraziamento a tutti per gli auguri che mi avete rivolto nel giorno del mio compleanno. Ringrazio anche la mia famiglia, i sacerdoti; la parrocchia Santa Maria della Neve... la comunità del Seminario e tutti i miei amici... Stamattina ho fatto gli auguri anche alla Madonna (siamo nati nello stesso giorno), gli ho fatto un piccolo pensiero e Lei ha ricambiato donandomi oltre le mie richieste e aspettative. Vi chiedo di pregare per me, affinché nella gioia possa seguire il Signore, sempre e ovunque». Quell'«ovunque» ora è per don Fabrizio il Paradiso.

A santa Fè in Messico, una misteriosa leggenda attrae visitatori nella Chiesa di Loreto

## La scala di San Giuseppe

di Mery Gagliardi

Nella chiesa di Nostra Signora di Loreto, a Santa Fè nel New Mexico, c'è una scala, ma non è una scala qualunque. Non si conosce l'autore e il legno con cui è stata fatta è tuttora sconosciuto. Ma ciò che stupisce della scala è l'assenza dei chiodi e la sua capacità di sostenersi solo sul primo gradino. Molti visitatori, inoltre, affermano che, nel salire la scala fatta a chiocciola, hanno provato una piacevole sensazione di leggerezza.

La "misteriosa" scala risale al 1873. Secondo la leggenda, delle suore dell'ordine di Loreto decisero di installarsi nel Sud Ovest degli Stati Uniti. Il viaggio però fu difficile e rischioso. Infatti, la madre superiora morì di colera. Allora decisero di fermarsi a Santa Fè. Qui, chiesero all'architetto neogotico Mouly di costruire una cappella e un convento. Nacque così il Collegio di Loreto.

Ben presto però, le suore si accorsero che l'architetto, ormai morto, aveva dimenticato di costruire una scala che permettesse l'accesso al coro. Allora, le monache chiesero aiuto a molti ingegneri. Nessuno si dichiarò capace dato che non c'era spazio per le scale: andava abbattuto tutto e ricostruito, ma le religiose non avevano denaro sufficiente. Così, pregarono San Giuseppe per 9 giorni. Il nono giorno, bussò alla porta del convento uno sconosciuto che affermò di poter costruire la scala. Conclusi i lavori, l'uomo sparì senza chiedere compenso.

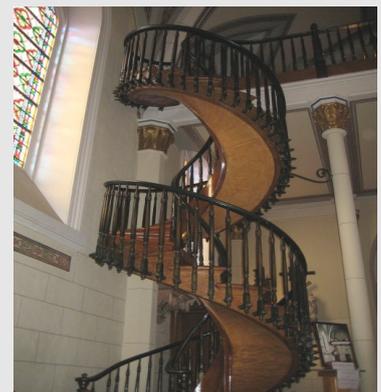
Miracolo del patrono dei carpentieri? Chissà. A tale mistero, vi è comunque una spiegazione scientifica. Joe Nickell, esperto di misteri statunitensi, in un articolo pubblicato sulla rivista "Skeptical Inquirer" afferma che le tecniche di costruzione della scala non sono affatto strane, ma comunque insicure. Il legno è forse abete. Infine, nella rivista "New Mexico", la storica Mary Jean Cook ha affermato che il misterioso falegname era François-Jean Rochas, morto assassinato. Nonostante tutto, la scala di San Giuseppe attrae ancora molti visitatori scettici, fedeli o semplicemente curiosi per la sua storia.

## La vignetta del mese

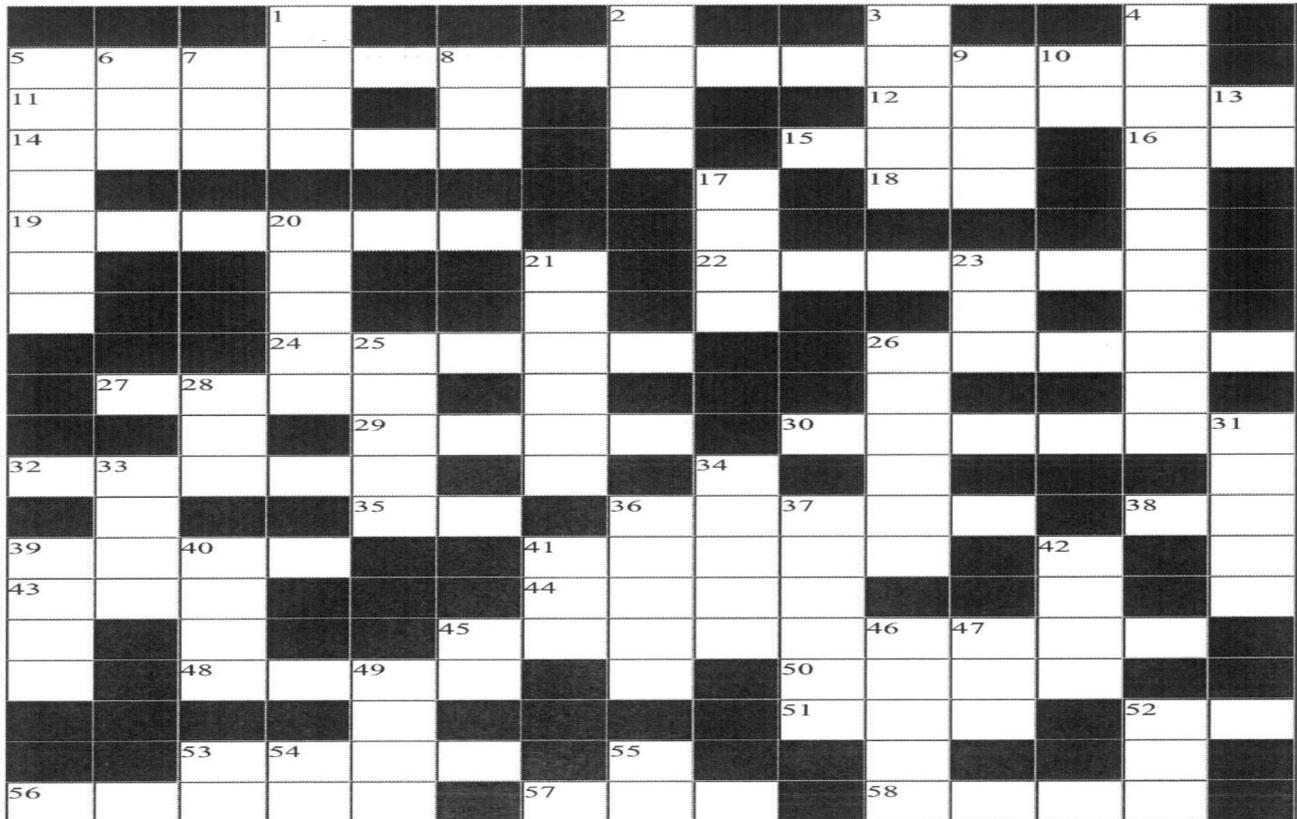
di Federico Scarpati



VIAGGIA ANCHE TU CON NOI!!!  
LA STRADA VERSO IL  
SIGNORE NON E' COSI'  
LUNGA COME SEMBRA!!



# CRUCIBIBLIE



## Orizzontali

**5.** Senza di essa nessuno vedrà il Signore **11.** L'... del denaro è radice d'ogni sorta di mali **12.** Come fu nato seccò perché non aveva... **14.** Lo siamo in Cristo **15.** Chi ha orecchi da udire ... **16.** Uscirono insieme da ... dei Caldei per andare nel paese di Canaan **18.** Città del paese di Moab **19.** Significa "Padre eccelso" o "Patriarca" **22.** Gero-boamo vi mise uni dei vitelli d'oro che aveva fatti **24.** Non fa male alcuno al prossimo **26.** Egli mangerà ... e miele **27.** E diceva: ... Padre! **29.** I pesci sono presi nella ... fatale **30.** Hanno crocifisso Gesù Cristo **32.** I ... in Cristo risusciteranno i primi **35.** ...se avessi una spada in mano! **36.** Lo è Dio **38.** ... noi non siamo di quelli che si traggono indietro a loro perdizione **39.** Non ci sarà più sulla nuova terra che Dio creerà **41.** Lo è colui che teme Dio **43.** ... corda a tre capi non si rompe così presto **44.** Vi erano dodici sorgenti d'acqua e settanta palme **45.** E il pesce ch'era nel fiume morì; e il fiume fu ... **48.** Quanto devi al mio padrone? Quello rispose: "Cento ... d'olio" **50.** Cristo ci ha lasciato un esempio affinché seguiamo le sue... **51.** Ce ne sono molti **52.** Tu fondasti... antico la terra **53.** Quelle della nostra guerra non sono carnali **56.** Città della macedonia dove predicarono Paolo e Sila **57.** Il numero di spie che Giosuè mandò ad esaminare il paese di Canaan e Gerico **58.** L'... si secca

**1.** Abramo ad Agar, quando la mandò via, gliene diede uno d'acqua **2.** Paese dell'interdetto e l'ira di Dio si accese contro gli israeliti **3.** La tribù da cui è disceso Gesù Cristo **4.** È la città del gran re **5.** Lo siamo noi cristiani per la grazia di Dio **6.** Simone di Giovanni, m'... tu? **7.** La città dei sacerdoti messa a fil di spada da Saul **8.** Tu credi che v'è un solo Dio e ... bene **9.** Uno dei figli di Elifaz, figlio di Esaù **10.** E il serpente disse alla donna: "... non morrete affatto" **13.** Primogenito di Giuda, figlio di Giacobbe **17.** Gridiamo per lo spirito d'adozione **20.** Re d'Israele di cui è detto che mai nessuno come lui si è venduto a fare ciò che è male agli occhi di Dio perché vi era istigato da sua moglie **21.** Ci ha reso liberi **23.** Il nome del monte su cui morì Aronne **25.** La madre di Gesù **26.** Significa "Unto" **28.** Significa "figlio di" **31.** Il cuore allegro rende... il volto **33.** Figlio di Giuda, figlio di Giacobbe **34.** Lo diventa chi va coi savi **36.** Ne ha scritti molti Davide **37.** Fu potente cacciatore nel cospetto di Dio **39.** Chi demolisce un... sarà morso dalla serpe **40.** Non perì coi disubbidienti avendo accolto le spie in pace **41.** Figlio di Noè **42.** Affinchè la Scrittura fosse adempiuta disse: "Ho..." **45.** Città conquistata da Giosuè **46.** Lo è la vita **47.** Signore, ecco colui che tu ... è malatao **49.** Era soprannominato Didimo **52.** Una delle mogli di Lamec **53.** ... di Moab **54.** Tu lo dici: Io sono ... **55.** ... sei beato, o Simone, figlio di Giona

## Verticali

### Parroco

DORIANO VINCENZO DE LUCA

### Interventi

ASSIA GAGLIARDI

### Coordinamento

SERGIO CURCIO

GAETANO MARINO

### Redazione

NUNZIA ACANFORA

MARIA e PASQUALE IASIELLO

PAOLA CIRIELLO

MARIA TERESA PIETRAFESA

SALVATORE D'ONOFRIO

MARIA ROSARIA RODIA

MERY GAGLIARDI

FEDERICO SCARPATI

ANTONELLA IACCARINO

RENATO TORRI

IMMA SABBARESE

FRANCESCO TAMMARO